

Purtroppo, però, ci sembrano ancora numerose le chiese e gli oratori sforniti dei libri liturgici ufficiali e sono ancora tanti i sacerdoti che, nonostante le scadenze per l'uso obbligatorio dei nuovi libri liturgici, specialmente dei Lezionari, continuano a celebrare servendosi di foglietti e libri provvisori.

Comprendiamo le difficoltà economiche, ma vorremmo si tenesse presente lo scopo che ci prefiggiamo e il fatto di essere ormai vicini alla meta prefissa.

Ella sa che l'impresa editoriale della C.E.I. non ha intenti commerciali, ma solo quello di andare incontro ai parroci e rettori di chiese attuando, con particolari accorgimenti e alcune attente previdenze, una vendita a prezzi ridottissimi, salvo un minimo guadagno con il quale si riesce appena a far fronte alle numerose spese dalla Conferenza.

Sembrerebbe opportuno, pertanto, che ai RR. Parroci, ai Rettori di chiese, agli Istituti Religiosi, alle stesse parrocchie o comunità ecclesiali fosse autorevolmente chiesto di fornirsi dei libri liturgici debitamente approvati e appositamente preparati per il decoro del culto.

E sarebbe nostro dovere poter dare, alla prossima Assemblea, una relazione in merito alla diffusione e all'uso dei libri liturgici ufficiali.

X Giornata mondiale di preghiera per le vocazioni

SACRA CONGREGATIO PRO INSTITUTIONE CATHOLICA - PROT. N. 1239/72/7 -
ROMAE, DIE 2-I-1973. Praesidibus Conferentiarum Episcoporum.

Nuntiantes sumus omnibus locorum Ordinariis « *X Diem Mundialem precum pro vocationibus* » celebratum iri die 13 proximi mensis Mai, id est IV Dominica Paschatis iuxta novissimum ordinem Missalis Romani.

De hac re nos certiores facimus et Ordinarios dioecesium et Praesides Conferentiarum Episcoporum civitatum — ut aiunt — « iuris communis », dum SS. Congregationes, quibus competit, eadem communicabunt cum Ordinariis Ecclesiarum Orientalium et Missionalium, nec non cum Moderatoribus Religiosorum, ita ut plenius in annos « *Dies Mundialis* », vere *unicus et communis*, pro omnibus vocationibus ubique celebretur.

Humaniter autem rogamus Eminentiam atque Excellentiam Tuam, istius Conferentiae Episcoporum Moderatorem, si id Tibi placuerit, ut

Pastores populumque Christianum nationis Tuae adhortari velis ad animos in fide et fervore praeparandos, quo amplius optata vocationum dona favente Domino in tota Ecclesia consequantur.

Post praeteritum « IX Mundialem » relationes et documenta plurima ac mentione digna peractae celebrationis ex Dioecesibus Tuae nationis libenter accepimus atque attente perlegimus, et Pastorum sollicitudines et zelum fidelium magni existimantes.

Haec omnia, ut oportet, renuntiavimus ad S. Pontificem, qui pergratum animum Suum erga omnes pluries dignatus est significare.

Gratias quoque nostras, multas quidem et sinceras, Eminentissime atque Excellentissime Domine, velis acceptas habere, dum Tibi salutem dico meque profiteor

addictissimum Tuum

+ JOS. SCHRÖFFER, *Secr.*

GABRIEL M. CARD. GARRONE, *Praefectus*

* * *

La Nunziatura Apostolica in Italia, con lettera n. 4041/73 del 22-III-1973, per incarico della Sacra Congregazione per l'Educazione Cattolica, trasmetteva copia del testo del Messaggio pontificio.

La Giornata Mondiale di preghiere per le vocazioni è giunta alla sua decima celebrazione. Ancora una volta abbiamo la gioia, e sentiamo la responsabilità, di rivolgerci a tutti voi, figli diletteggissimi, in questo giorno benedetto che cade a metà percorso del tempo pasquale, nella luce di Cristo risorto e nell'attesa della Pentecoste. Diciamo a voi, venerabili Fratelli nell'Episcopato, a voi sacerdoti e diaconi, a voi religiosi e religiose, a voi membri di Istituti Secolari, a voi missionari in ogni terra, a voi genitori ed educatori credenti, e a voi, soprattutto, giovani carissimi, che state cercando le strade del vostro avvenire.

La Nostra voce forse vi raggiunge durante l'assemblea liturgica, nel momento più intimo e profondo della comune partecipazione al mistero eucaristico, dove Cristo è presente tra voi nel suo Sacrificio e nell'annuncio della sua Parola (cfr. *Sacrosanctum Concilium*, 7). Vorremmo dunque prendere ispirazione dal Vangelo, affinché sia Lui che vi parla, mentre Noi vi parliamo. Lo facciamo seguendo il Nostro rito romano, certi però che i diletteggissimi figli appartenenti ad altri riti troveranno eguale ispirazione meditando la Parola del Signore secondo le venerande tradizioni delle loro Chiese.

Quale ricchezza di insegnamenti ci è offerta dalla indimenticabile pagina evangelica, che ci presenta la figura del buon pastore, anzi, del vero pastore, dell'unico pastore! La figura del Signore Gesù che offre la sua vita — e liberamente la offre — per le sue pecore; che le conosce, e da esse è conosciuto; che pensa a quelle che non sono ancora del

suo ovile, e che pure deve condurre, e che ascolteranno la sua voce, e diventeranno un solo gregge e un solo pastore (cfr. Gv 10,11-18).

Ma da tanta ricchezza di pensieri vorremmo sceglierne uno solo, che sia come il tema e il ricordo della decima Giornata Mondiale. Questo: « Io offro la mia vita... ma la offro da me stesso » (l.c. 17 s.). E' impressionante vedere come il nostro Vangelo ritorna ed insiste su questo punto: *generosità* piena nel donarsi, in perfetta *libertà*. Quale lezione, figli carissimi, quale esempio!

Come voi sapete, la « vocazione », nel senso completo che noi cristiani riconosciamo a questa parola, è un mistero grande di fede. E' infatti Dio Padre, Creatore e Signore del cielo e della terra, che chiama ogni cosa all'esistenza, ogni creatura vivente alla vita, ogni essere spirituale alla conoscenza e all'amore di Lui. E chiama anche l'uomo a collaborare con Lui per dominare e completare la creazione: « L'hai fatto poco meno degli angeli, di gloria e di onore lo hai coronato: gli hai dato potere sulle opere delle tue mani » (Sal 8,6 s.; cfr. *Gaudium et spes*, 12 e 67). E' Gesù Salvatore che chiama tutti al suo Regno: « Venite a me, voi tutti... » (Mt 11,28), e chiama alcuni a partecipare più direttamente alla sua missione di salvezza: « Seguitemi, vi farò diventare pescatori di uomini » (Mc 1,17). E' lo Spirito del Padre e di Gesù, che continua a far risuonare nell'intimo di ciascuno le chiamate più personali: « lo Spirito Santo che, " distribuendo a ciascuno i suoi doni come vuole " (1 Cor. 12,11), dispensa pure tra i fedeli di ogni ordine grazie speciali, con le quali li rende adatti e pronti ad assumersi varie opere e uffici per il rinnovamento e la più ampia edificazione della Chiesa, poiché " a ciascuno è data una manifestazione particolare dello Spirito per l'utilità comune " (1 Cor 12,7) » (*Lumen gentium*, 12).

Tutto, dunque, il Signore ha affidato a voi, tutto ha depresso nelle vostre mani: le cose che riguardano questo mondo, e quelle che riguardano l'edificazione della sua Chiesa e l'annuncio del suo Vangelo di salvezza universale. Ora una cosa è necessaria: che a tanta generosità di Dio nell'offrire, corrisponda la vostra generosità nel collaborare. Come ha fatto, per primo, Cristo: « Io offro la mia vita... » (l.c.).

E' un invito alla generosità, che vi riguarda tutti, quale che sia la scelta che avete compiuta o che vorrete compiere, perché è dal mistero stesso del vostro Battesimo che giunge incessante la chiamata ad una vita cristiana piena, nella fede e nelle opere: « Siate perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste » (Mt 5,48). E' un invito alla generosità, che riguarda, in modo speciale, voi che avete scelto una consacrazione a servizio della Chiesa, in forza di una singolare chiamata. E ora questa chiamata vi segue, vi incalza, perché la vostra risposta sia ogni giorno migliore del giorno che è passato: « In questo è glorificato il Padre mio: che portiate molto frutto » (Gv 15,8). Dovete dare molto, perché molto vi è stato dato. Se vi diciamo questo, è anche perché sappiamo che i giovani guardano a voi. E' infine un invito alla generosità che rivolgiamo, con particolare affetto, a voi giovani, che non avete ancora

compiuto una scelta definitiva. Molte sono le chiamate, molte le strade che si aprono davanti a voi, anche nel servizio alla Chiesa, Popolo di Dio. Ve ne hanno parlato. Le conoscete. Saranno chiamate senza risposta? Strade deserte? Di chi e di che cosa avete paura? Voi siete generosi: siate generosi anche in questo.

Nulla sembra poter resistere a Dio che chiama: « Chi può infatti resistere al suo volere? » (Rm 9,19). Eppure non è così. Dio si ferma con rispetto di fronte alla libertà dei suoi figli, che ha creato liberi. La sua chiamata, ogni chiamata, riveste dunque la forza e la dolcezza di un invito, che nulla perde della sua divina potenza e nulla toglie alla vostra libertà. Voi siete liberi: dunque, decidete. Come ha fatto, per primo, Cristo: « la mia vita la offro da me stesso » (l.c.).

Diciamo a tutti voi, figli diletteggiosi, giovani e meno giovani: non permettete che persone o idee o avvenimenti riescano a bloccare le vostre scelte e le vostre decisioni. Perché fermarvi ed attendere? Intanto l'immagine di questo mondo si trasforma rapidamente. Altre schiere di uomini arrivano su questa terra. Il Vangelo deve essere annunciato a tutti. Ai poveri di ieri si aggiungeranno quelli di domani. Ci sono e ci saranno gli affamati, gli assetati, i carcerati, i malati nel corpo e nello spirito. Essi vi attendono: in essi vi attende Cristo (cfr. Mt 25,35 ss.). C'è lavoro per tutti. C'è un posto anche per voi.

Che il Signore vi benedica in questo giorno di meditazione e di preghiera. Vi benedica nella vostra generosità e nella vostra libertà. Renda più grande la vostra generosità e liberi la vostra libertà da ogni ostacolo che la possa trattenere.

E come pegno vi giunga, piena di affetto, la Nostra Apostolica Benedizione.

PAOLO PP. VI

Dopo la celebrazione del 350° anniversario della S. C. "de Propaganda Fide",

SACRA CONGREGATIO PRO GENTIUM EVANGELIZATIONE - PROT. N. 6590/72 -
ROMA, 31.I.1973. Ai Presidenti delle Conferenze Episcopali.

Agli inizi dello scorso anno, con Lettera n. 1076/72, mi rivolsi alla Sua cortesia per esprimere il desiderio e farLe pervenire il rispettoso invito che, sotto la Sua guida ed il Suo impulso venissero indette « ma-